

Il Consiglio di fondazione riduce l'aliquota di conversione delle rendite al 5,3 per cento

Il finanziamento delle rendite: un tema di rilevanza politica che ci toccherà tutti prima o poi e che richiede una riflessione approfondita e oggettiva! Per capirlo meglio prendiamo spunto da un'antica leggenda persiana:

La favola del chicco di riso e della scacchiera

C'era una volta un accorto cortigiano che regalò al suo re una costosa scacchiera. Il re era molto grato di questo passatempo, perché alla corte con i suoi ministri spesso si annoiava. Così parlò al suo cortigiano: "Dimmi come posso ricompensarti per questo stupendo regalo. Esaudirò ogni tuo desiderio." Il cortigiano si accarezzò pensieroso il naso. Dopo aver riflettuto per un attimo, disse: "Non chiedo altro, nobile sovrano, che di riempire di riso la scacchiera. Mettete un chicco di riso in ogni casella e nelle successive riponete di volta in volta il doppio dei chicchi. In tal modo avrete due chicchi sulla seconda casella, quattro chicchi sulla terza, otto sulla quarta e così via." Il re era stupito. "Ti onora, caro cortigiano, il fatto di aver espresso un desiderio così modesto", disse. "Che sia esaudito immediatamente." Il cortigiano sorrise, forse un po' troppo... e si inchinò profondamente dinanzi al suo sovrano. Subito entrarono i servitori con un sacco di riso e si accinsero a riempire le caselle della scacchiera secondo il desiderio del cortigiano. Presto constatarono che un sacco di riso non sarebbe bastato e fecero portare altri sacchi dal granaio. La scacchiera aveva 64 caselle. Già la decima casella doveva essere riempita con 512 chicchi. Nella casella 21 vi erano già oltre un milione di chicchi. E per la casella 64 i servitori videro che non sarebbero riusciti a raccogliere questa quantità di riso in tutto il regno... (Fonte: <http://www.martinroedel.de>)



Che questa leggenda sia di monito ai responsabili affinché siano preservati da simili stime errate!

Per capire la decisione del Consiglio di fondazione intesa a ridurre una volta ancora l'aliquota di conversione delle rendite occorre spiegare dapprima le basi – **che cos'è l'aliquota di conversione?** (Fonte: Associazione svizzera d'assicurazione ASA)

L'aliquota di conversione serve a convertire l'aver di vecchiaia di un assicurato, disponibile al momento del pensionamento, in una rendita annua. Nell'ambito della previdenza professionale obbligatoria (legge federale sulla previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, LPP) va applicata almeno la cosiddetta aliquota di conversione LPP.

Nella votazione del 24 settembre 2017 si trattava di ridurre l'aliquota di conversione dal 6,8 per cento al 6 per cento. Il Popolo aveva respinto già una volta in passato questa riduzione e ora è successo per la seconda volta.

Dato che l'aspettativa di vita è aumentata sensibilmente e continua ad aumentare e il rendimento degli investimenti scende, **s'impone urgentemente una riduzione dell'aliquota di conversione LPP (e del tasso tecnico)**. Nella riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» il Consiglio federale aveva proposto una riduzione al **6,0 per cento**. Questa riduzione dell'aliquota minima di conversione LPP al 6,0 per cento avrebbe dovuto essere un passo nella giusta direzione. Il fatto che sempre più **casse pensioni involgenti** (anche statali) decidano di applicare tassi chiaramente inferiori al 6,0 per cento dimostra comunque che l'aliquota di conversione «corretta» è già oggi di molto inferiore.

Mentre per alcuni collaboratori il pensionamento è ancora lontano, tutti vivono direttamente sulla loro pelle gli aumenti dei premi di cassa malati quasi ogni anno.

Le casse malati risolvono il problema dei costi in costante crescita fissando premi più alti, che permettono loro di conseguire entrate maggiori.

L'aliquota di conversione secondo la LPP ammonta attualmente ancora al **6,8 per cento al raggiungimento dei 65 anni per gli uomini e dei 64 anni per le donne**.

Perché il nostro istituto di previdenza può ridurre ciononostante quest'aliquota di conversione al 5,3 per cento (attualmente del 6 per cento)?

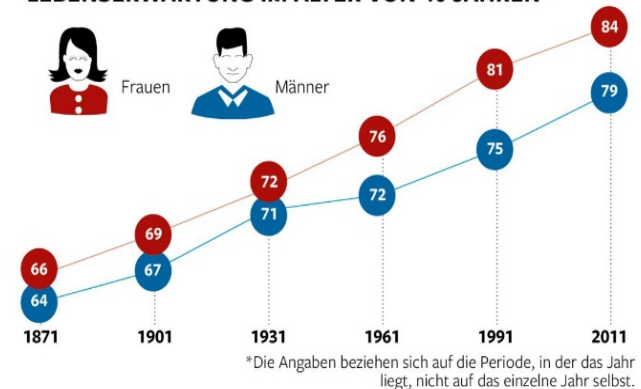
Nella LPP si stabilisce che i piani previdenziali riguardanti la parte sovraobbligatoria possono prevedere un'aliquota di conversione più bassa, fintanto che le prestazioni risultanti corrispondono almeno alle prestazioni secondo la LPP.

Il nostro istituto di previdenza è un cosiddetto «istituto involvente» - vale a dire offre ai propri collaboratori pensionati più del minimo legale LPP:

Ai collaboratori che andranno in pensione nei prossimi **5 anni sarà applicato il seguente disciplinamento transitorio:**

Anni di nascita 1953/1954 5.9% (2018)
Anni di nascita 1954/1955 5.75% (2019)
Anni di nascita 1955/1956 5.6% (2020)
Anni di nascita 1956/1957 5.45% (2021)
Anni di nascita 1957/1958 5.3% (2022)

LEBENSERWARTUNG IM ALTER VON 40 JAHREN*



Riguardo alle rendite della previdenza professionale si procede in modo contrario: ogni collaboratore e il suo datore di lavoro pagano ogni mese un contributo individuale di risparmio (il cui ammontare dipende dal salario e dall'età) nella cassa pensioni. L'ammontare delle rendite mensili prevedibili dopo il pensionamento è calcolato in base all'attuale aspettativa di vita della popolazione. Se la speranza di vita media aumenta, i pagamenti delle rendite sono adeguati di conseguenza affinché l'equilibrio finanziario sia mantenuto. **Non vengono quindi aumentate le entrate, come succede per le casse pensioni!**

Come mostrato nella leggenda persiana, l'interesse e l'interesse dell'interesse comportano un notevole aumento del patrimonio.

Prima il capitale di vecchiaia era remunerato con il 4 per cento d'interesse, ciò che rappresentava una parte cospicua del finanziamento. Attualmente il tasso d'interesse si situa all'1 per cento. Fintanto che l'interesse del capitale delle rendite rimane così basso e la speranza di vita continua ad aumentare, la tendenza al ribasso delle aliquote di conversione proseguirà. Ogni ditta, ogni cassa pensioni è invitata a trarre gli insegnamenti che s'impongono.

Perché l'aliquota di conversione ha dovuto essere ridotta?

L'aliquota di conversione dipende essenzialmente da due fattori: la speranza di vita e il tasso d'interesse tecnico. Il tasso d'interesse tecnico pari ora al 2 per cento permette – tenuto conto della speranza di vita più alta – ai nuovi beneficiari di rendite all'età di 65 anni di poter contare su un'aliquota di conversione solo del 5.30 per cento al massimo.

Perché ha dovuto essere ridotto anche il tasso d'interesse tecnico?

Il basso livello dei tassi d'interesse a livello mondiale ha fatto registrare ricavi degli investimenti notevolmente più bassi (la seconda fonte di entrate delle casse pensioni). Anche per i prossimi anni non sono da prevedere cambiamenti. Un adeguamento della strategia d'investimento allo scopo di conseguire ricavi più elevati non entra in linea di conto per la Fondazione comune dell'Istituto clinico-terapeutico (<http://www.gskti.ch>) per motivi di politica degli investimenti (speculazioni in borsa), poiché ciò si tradurrebbe in una quota azionaria ancora più elevata nel portafoglio degli investimenti patrimoniali e, di riflesso, in maggiori rischi.

L'aliquota di conversione scenderà ulteriormente in futuro?

Decidendo di diminuire il tasso d'interesse tecnico e l'aliquota di conversione, la gskti ha intrapreso un ulteriore passo per garantire le rendite future. *Se i tassi d'interesse permarranno in futuro a un livello basso e la speranza di vita aumenterà ulteriormente, non vanno esclusi ulteriori adeguamenti.*

Disposizioni transitorie: quale aliquota di conversione è applicata in caso di rinvio della rendita della cassa pensioni?

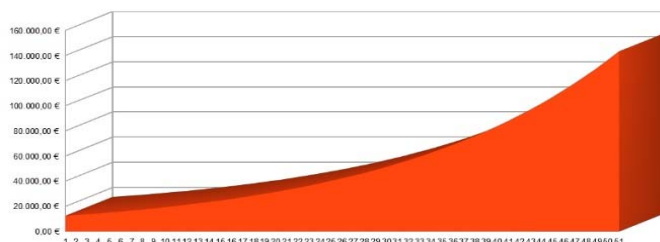
Esempio: una lavoratrice, nata nel 1954, dovrebbe andare in pensione l'anno prossimo.

Secondo le disposizioni transitorie è applicabile un'aliquota di conversione del 5.9 per cento. La donna vorrebbe però continuare a lavorare ancora per un paio di anni, ad esempio fino al 2021. A quel momento dovrà già essere applicata un'aliquota di conversione più bassa pari al 5.45 per cento. Nessun problema: in questo caso trova applicazione l'aliquota di conversione valida nel momento in cui si raggiunge l'età di pensionamento legale.

Riducendo l'aliquota di conversione e il tasso d'interesse tecnico, la gskti vuole evitare di promettere rendite che in futuro non potrà finanziare.

I ricavi patrimoniali della casse pensioni devono coprire i seguenti costi:

- remunerazione degli averi di vecchiaia degli assicurati attivi
 - remunerazione dei capitali di copertura delle rendite
 - costituzione di accantonamenti tecnici
 - finanziamento dell'aumento della speranza di vita
- Se i costi per coprire gli impegni derivanti dalle rendite e la costituzione di accantonamenti tecnici aumentano, rimangono meno ricavi dall'investimento di capitale per, ad esempio, costituire riserve per oscillazioni del valore o far fruttare attivamente gli averi di vecchiaia con un tasso d'interesse superiore al tasso d'interesse minimo LPP. Gli accrediti di vecchiaia degli assicurati attivi sono finanziati mediante i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro. I premi d'assicurazione come pure i costi di consulenza e d'amministrazione sono coperti mediante i contributi di rischio e per i costi dei lavoratori e dei datori di lavoro.



A quanto ammonta l' avere di vecchiaia risparmiato applicando diversi tassi d'interesse?

Un collaboratore nato nel 1953 compie 65 anni il 1° marzo 2018 e va quindi in pensione. Guadagnava uno stipendio annuo di 78'000 franchi. Al momento del pensionamento, il suo avere di vecchiaia ammonta a 750'000 franchi con un tasso d'interesse del 4 per cento, ma esso scende a circa la metà, ovvero 395'000 franchi, se il tasso d'interesse si riduce all'1 per cento.

Quanto dura il capitale della rendita applicando diverse remunerazioni?

Un collaboratore ha risparmiato un avere di vecchiaia di 500'000 franchi. Con l'attuale aliquota di conversione del 6 per cento riceverà una rendita mensile vitalizia di 2'500 franchi. Se il capitale della rendita fosse remunerato con un tasso d'interesse del 4 per cento, esso durerebbe 27 anni. Qualora il tasso d'interesse applicato fosse dell'1 per cento, il capitale della rendita basterebbe soltanto per 18 anni. L'istituto di previdenza necessita di 465'000 franchi con un tasso d'interesse tecnico del 4 per cento, ma di 580'000 franchi se il tasso scende al 2 per cento.

Questo esempio mostra quanto sia delicata la scelta giusta dei «gemelli siamesi» "tasso d'interesse tecnico" e "aliquota di conversione" e come debbano coordinarsi affinché la Fondazione di previdenza non sia confrontata durevolmente con guadagni o perdite in caso di pensionamenti.

Da dove provengono le basi statistiche per il calcolo delle rendite?

Le basi statistiche sono denominate basi biometriche. Oltre alla speranza di vita si calcola, ad esempio, anche la probabilità di divenire invalido o di essere sposato. Queste probabilità sono dedotte da osservazioni relative a numerosi assicurati sull'arco di più anni e dal riassunto di tutte le probabilità, inclusi i valori monetari che ne risultano. Esse sono denominate basi tecniche per il calcolo degli impegni al momento del pensionamento. Queste basi tecniche devono essere regolarmente rinnovate, come si può facilmente intuire, poiché la probabilità di morire in un'età determinata e la probabilità di diventare invalido non sono sempre costanti bensì variano.